Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 317

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		52	27	15

Firenze, Sabato 20 Novembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5328 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pnbblici;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino, sotto le date 6, 7 ed 8 dicembre 1866, risguardanti alla classificazione delle strade provinciali;

Veduto l'elenco d'esse strade, pubblicato da quella Deputazione provinciale il 27 marzo 1867;

Veduto il voto emesso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 20 luglio susseguente, con cui fu mandato verificarsi se nessuna opposizione fosse stata elevata in proposito, e se non tornasse introdurre nell'elenco predetto aggiunte e modificazioni;

Veduti i ricorsi stati presentati dai municipi di Mondavio, Orciano, Cagli, Pergola, Urbino, Urbania, Mondolfo e Pennabilli contro la classificazione delle strade provinciali, giusta il premenzionato Elenco 27 marzo 1867;

Vedute le nuove deliberazioni del Consiglio provinciale, sotto le date dell'1, 2 e 4 dicembre 1867;

Veduto l'elenco riformato delle strade reso noto al pubblico il 20 giugno 1868;

Veduto l'altro elenco 8 marzo 1869, con cui, in forza di nuova deliberazione presa dal Consiglio provinciale, fu aggiunta una strada al numero delle strade provinciali;

Veduto il secondo voto emesso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 15 maggio ultimo scorso;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Considerando:

Che colle modificazioni recate al primo elenco, pubblicato il 27 marzo 1867, il Consiglio provinciale, assecondando i reclami dei municipi di Cagli, Pergola, Mondavio ed Orciano, ha eliminata la causa dei reclami stessi;

Che la strada traversa, reclamata dal municipio di Mondolfo, non ha i caratteri per essere classificata come provinciale;

Che prima di conoscersi i risultati degli studi per il prolungamento della strada di Val di Morecchia fino al confine aretino, non si saprebbe riconoscere un interesse provinciale nel tronco stradale dal molino di Baffoni a Pennabilli, reclamato appunto dal municipio di Pennabilli;

Che i ricorsi dei municipi di Urbino ed Urbania non possono essere accolti, dappoichè nella condizione attuale di viabilità il tronco di strada da Urbino ad Urbania non ha i caratteri per essere classificato fra le strade provinciali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate *provinciali le undici* strade nella provincia di Pesaro e Urbino, indicate nell'elenco che, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, sta annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Mordini.

ELENCO delle strade provinciali di Pesaro e Urbino classificate tali con Reale decreto in data d'oggi.

Numero progressivo	Denominazione delle strade	Origine e termine delle strade	Comuni intersecati
1	Flaminia - Lauretana del litorale.	Dal torrente Tavollo, confine colla provincia di Forlì, alla mezzaria del ponte sul fiume Cesano, confine con la provincia di Ancona, con diramazione da Porta-Rimini presso Pesaro allo Squero lungo il suo porto-canale.	Gabicce, Casteldimezzo, Fiorenzuola, Pesaro, Fano e Mondolfo.
2	Feltresca del Marecchia	Dalla sponda destra del fiume Marecchia, presso il molino Baffoni, alla mezzaria del torrente di San Marino, confine colla provincia di Forlì.	Talamello e S. Leo.
3	Feltresca del Conca . .	Dal molino Nanni, presso Monte-Cerignone, alla mezzaria del ponte sul rio Galliano, confine colla provincia di Forlì.	Monte-Cerignone, Monte-Grimano e Sassofeltrio.
4	Urbinate per Pesaro . .	Da Urbino alla villa di S. Maria delle Fabrecce presso Pesaro, incontro con la strada Flaminia.	Urbino, Petriano, Colbordolo, Sant'Angelo in Lizzola, Pozzo-Alto, Montelabbate e Pesaro.
5	Feltresca per Foglia . .	Dal confine con la provincia di Arezzo, presso Sestino, al caseggiato di Montecchio, incontro con la provinciale Urbinate, con diramazione da Mercatale di Sassocorvaro a Macerata Feltria, e da Ca-Gallo ad Urbino.	Belforte, Pian di Meleto, Lunano, Sassocorvaro, Macerata Feltria, Auditore, Urbino, Monte-Calvo in Foglia, Tomba di Pesaro e Sant'Angelo in Lizzola.
6	Di Calmazzo	Da Urbino, all'incontro della provinciale Metaurense, al casale di S. Barbara presso Urbino.	Urbino.
7	Metaurense per la Toscana.	Da Bocca-Trabaria, sommità dell'Appennino e confine con la provincia dell'Umbria, alla borgata di Calmazzo, incontro con la nazionale del Furlo.	Borgopace, Mercatello, Sant'Angelo in Vado, Peglio, Urbania, Fermignano e Urbino.
8	Pergolese del Cesano .	Dal ponte della Faggia, confine con la provincia di Ancona, all'incontro della provinciale Lauretana presso Marotta.	Pergola, Monterolo, S. Vito sul Cesano, Montalfoglio, S. Lorenzo in Campo, Sant'Andrea di Suasa, Mondavio, Monteporzio, Monterado e Mondolfo.
9	Cagliese	Dalla città di Cagli alla città di Pergola, incontro con la Pergolese.	Cagli, Frontone, Fenigli e Pergola.
10	Di Pian di Meleto . . .	Dal paese di Pian di Meleto alla città di Sant'Angelo in Vado.	Pian di Meleto, Belforte all'Isauro e Sant'Angelo in Vado.
11	Mondaviese	Dalla nazionale Flaminia in Fossombrone, all'incontro della provinciale Pergolese del Cesano presso la chiesuola di San Michele, con diramazione dalla Croce d'Orciano alla detta strada Pergolese presso il molino di Mezzo.	Fossombrone, S. Ippolito, Barchi, Mondavio ed Orciano.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. MORDINI.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con decreti in data 24, 31 scorso ottobre:

Uffiziale:

Mazzei comm. Francesco, ingegnere capo del Genio civile a Firenze.

Cavalieri:

Bianchi Gaetano, pittore;
De Matteis Ulisse, id.;
Ottolenghi avv. Salvatore, di Lodi;
Mussi prof. Giovanni, di Chiari;
Russo Michelangelo, maestro di musica in Napoli.

Su proposta del Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti con decreti in data 16 settembre e 18 ottobre:

Commendatore:

Ferreri cav. Giuseppe, direttore generale nel Ministero di grazia e giustizia e de' culti.

Uffiziali:

Caligaris cav. Francesco, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e de' culti;
Ambrosoli cav. Filippo, id. id. id.;
Arena cav. Edoardo, id. id. id. con titolo e grado di consigliere d'appello;
Tenore cav. Michele sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Cavalieri:

Bussola cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Pizzoli cav. Giorgio, id. id. di Bologna;
De Filippis avv. Augusto, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e de' culti;
De Martinis Cesare, avv. in Napoli;
Sacchi cav. Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Parma;
Margiotta Federico, impiegato superiore nel Grande Archivio di Napoli;
Patti Vincenzo, id. id.;
De Laurentiis Raimondo, id. id.

Con decreti in data 31 ottobre su proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio:

Uffiziali:

Jacur-Vita Moise, presidente della Camera di commercio ed arti di Padova;
Keller prof. Antonio.

Su proposta del Ministro della Guerra con decreti in data 12 corrente novembre:

Cavalieri:

Martines cav. Domenico, colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo;
Mendola Salvatore, proprietario nel comune di Pietraperzia (Caltanissetta).

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova:

Con min. decreti 28 ottobre 1869:

D'Alessio Marco, accessista presso il tribunale provinciale di Venezia, nominato ufficiale di cancelleria presso il detto tribunale;

Vatta Antonio, alunno stabile di cancelleria presso la pretura di Latisana, id. accessista id. idem.

Con min. decreti 29 ottobre 1869:

Donati Antonio, aggiunto della pretura di Spilimbergo, in aspettativa per ragioni di famiglia, accettata l'offerta rinuncia alla carica;

Carnelutti Guglielmo Carlo, id. id. di Aviano, tramutato, per viste di servizio, alla pretura di Spilimbergo;

Zara dott. Biagio, id. id. di Moggio, id. id. di Aviano;

Zampari Giuseppe, ascoltante giudiziario, nominato aggiunto della pretura di Moggio.

Con min. decreti 30 ottobre 1869:

Cofler Giovanni, aggiunto della pretura di Tolmezzo, nominato pretore di 2ª classe in Tarcento;

De Zozzi Francesco, ascoltante giudiziario, id. aggiunto della pretura di Tolmezzo.

Con Regi decreti 31 ottobre 1869:

Lucchini cav. Girolamo, consigliere del tribunale d'appello di Venezia con grado di avvocato generale reggente il tribunale provinciale di Vicenza, sollevato per ragioni di salute dall'incarico di reggente il tribunale provinciale di Vicenza e destinato a prestar servizio nella sezione di 3ª istanza in Venezia;

Ederle cav. Giov. Battista, consigliere del tribunale d'appello di Venezia addetto alla sezione di 3ª istanza, incaricato della reggenza del tribunale provinciale di Vicenza.

Con min. decreto 2 novembre 1869:

Bassi Domenico, cancellista presso la pretura di Cividale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con min. decreti 4 novembre 1869:

Bellucco Giuseppe, ufficiale di cancelleria presso il tribunale di Rovigo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Aita Carlo, id. id. di Udine, id. id.

Dietro la proposta della Deputazione provinciale di Caserta, con decreto ministeriale del 29 p. p. luglio, e con altro successivo del 22 settembre ultimo, furono nominati a componenti la Commissione di vigilanza per le opere di bonificamento di Fondi e Monte San Biagio, i signori:

De Giorgio Gaetano, presidente;
Prota Gabriele, membro ordinario;
Fortuni Pietro, id.;
Dinia notaio Antonino, membro supplente;
Mormile Francesco, id.;
Fiori Luigi, id.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti industriali e professionali indicati qui appresso:

Sede degli istituti, materie d'insegnamento e assegno annuo:

Cagliari. — Istituto industriale e professionale, agronomia ed estimo (*a*) lire 1200.

Sondrio. — Istituto industriale e professionale, agronomia, sivicoltura e storia naturale lire 1800.

Modica. — Istituto industriale e professionale, agronomia ed estimo lire 2200.

(*a*) La provincia di Cagliari accorda un supplemento annuo di lire 1500, talchè l'assegno è di annue lire 2500.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre sovradette dovranno trasmettere a questo Ministero, prima del 15 dicembre prossimo, le loro domande estese su carta da bollo da lire una, nelle quali sia accennato in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono concorrere solo per titoli od anche per esami.

Firenze, addì 9 novembre 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Maestri.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Dopo le concessioni fatte da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione col decreto 14 novembre a favore de' candidati per la licenza liceale, il sottoscritto avverte chiunque possa avervi interesse, che le istanze inoltrate per ottenere la licenza liceale in via di grazia rimarranno senza risposta.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, 19 novembre 1869.

Il Segretario Generale
P. Villari.

AGENZIA DEL TESORO
DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Dinanzi alla pretura di Lucca Città.

Il pensionario Dal Poggetto avv. Raffaello ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 23277 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire milleduegentotrentadue e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Agenzia del Tesoro.

A Lucca, il 16 novembre 1869

L'Agente del Tesoro
Anton Filippo Lampaggi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita al consolidato 5 per 0[0] emessa dalla Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N° 17,508, per L. 125, a favore di *Bartolomeis* Angelantonio, fu Biagio, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Bartolomei* Angelo Antonio, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 5 novembre 1869.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore di una rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0], emessa dalla Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n. 10177, per lire 460 a favore di Amatruda Michele fu Beniamino, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Amatruda Micheia ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 23 ottobre 1869.

Per il Direttore Genérale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE.

GRAN BRETAGNA

Il *Times* riporta una lettera che il Papa ha indirizzata all'arcivescovo Manning per annunziargli, che sebbene i protestanti non possano prender parte al Concilio ecumenico, pure potranno trovare a Roma dei dotti teologi, a cui aprire le loro menti, « affinchè dalla discussione della controversia possano ricevere luce più abbondante che li guidi alla verità. »

— Il signor Childers ha messo il primo perno alla chiglia di una corazzata, la *Devastation*, che va costruendosi a Portsmouth, e che insieme col *Thunderer*, da costruirsi a Pembroke, formerà una nuova e più formidabile specie di bastimenti per la flotta britannica.

La *Devastation* è nave a due torri, senza alberatura di sorta alcuna, una batteria galleggiante mobilizzata, come la definisce il *Times*. Potrà portare seco 1,600 tonnellate di carbone. La resistenza de' suoi fianchi è calcolata eguale a sette volte quella del *Warrior*. In ciascuna delle torri, che saranno mobili intorno ad un asse sopra coperta per mezzo di cilindri, si monteranno due cannoni di 30 tonnellate, dal calibro di 600 libbre inglesi. Il bastimento sarà relativamente leggiero, non più di 4,400 tonnellate, mentre la classe del *Warrior* e del *Minotaur* eccede le 6,000. Non avendo alberatura, l'equipaggio non dovrà oltrepassare i 250 uomini. Avrà due elici indipendenti l'una dall'altra. Filerà tredici miglia l'ora.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nei giornali di Vienna:

L'imperatrice ha l'intenzione di attendere a Trieste il ritorno dell'imperatore.

Il conte Grüm si recò a Trieste affine di ricevere in consegna i dieci cavalli che il sultano mandò in dono all'imperatore d'Austria.

— Si scrive da Cattaro, 15 novembre:

Ad eccezione dei villaggi di Mocrine, Moides, Ratisevina e Santo Stefano, che confinano immediatamente colla Sutorina, i villaggi montuosi di Castelnuovo, come pure il luogo di Ubli, annunciarono la loro sottomissione. La consegna delle armi seguirà tosto. Crivoscie e Ledenice persistono nella loro resistenza.

A quanto si sente, il principe del Montenegro sarebbe aspettato oggi a Grahovo per assicurarsi della piena neutralità di quegli abitanti di fronte all'insurrezione.

La notte del 13 corrente 70 insorgenti assalirono la località di Giuric, saccheggiarono quattro case e ferirono un abitante.

Durante le trattative cogli anziani di 6 luoghi de' dintorni di Castelnuovo, fu assalita la località di Trebejin.

I Turchi rinforzarono il posto di guardia nella Sutorina, dirimpetto a Magazza, portandolo a 45 uomini.

A Risano e a Smokowa furono restituite le armi ad alcuni abitanti per iscopo di propria difesa.

— Si scrive per telegrafo da Risano, 16 novembre:

Dopo un'ultima intimazione fatta ai Crivosciani, però rimasta infruttuosa, oggi alle ore 7 di mattina cominciò l'attacco contro Crivoscie in quattro colonne, cioè il maggiore Moschitz per Ubli, il colonnello Simic verso Cerkvice, il colonnello Fischer verso Ledenice, e il colonnello Kaiffel partendo da Orahovac. Il general maggiore Dormus trovasi a Risano con due battaglioni ed una batteria, come riserva. Il colonnello Simic raggiunse le alture dominanti senza trovar resistenza. Il colonnello Fischer, protetto da un fuoco persistente di tre batterie, giunse, dopo una marcia faticosa e assai ben condotta, alle alture di S. Nicolò, le quali furono difese accanitamente dagl'insorti, segnatamente con batterie di pietra. Sinora non è arrivato alcun ferito. Il general maggiore conte Auersperg collo stato maggiore rimane oggi a Knezlac. In pari tempo il colonnello Schönfeld eseguisce dinanzi a Budua e S. Stefano un attacco contro gl'insorgenti sbaragliati presso Braic.

— Un altro dispaccio elettrico da Risano, 16, reca:

Verso le ore 8 la batteria provvisoria sopra Risano cominciò un fuoco gagliardo, e così pure le batterie delle truppe. Gl'insorgenti tentarono di gettare masse di pietre dai monti sulle nostre truppe, però senza cagionare gran danno; soltanto tre uomini furono feriti leggermente. Dopo che le nostre batterie ebbero spazzate le montagne, gl'insorgenti furono costretti a ritirarsi, indi l'avanzamento delle truppe ebbe luogo senza ostacolo. Già alle ore 2 la brigata Simic giungeva davanti a Cerkvice e Ledenice. Queste operazioni furono favorite da bellissimo tempo. La squadra trovasi dinanzi a Risano.

— Da Cracovia, 16 novembre, si scrive all'*Abendpost*:

I vescovi della Gallizia sono radunati a Cracovia da ieri, e di qui si recheranno a Roma per prender parte al Concilio.

Il governo russo si rifiuta di concedere ai vescovi polacchi i passaporti per Roma.

BAVIERA

Ecco la lettera che il re di Baviera ha indirizzata al vescovo di Monaco Freising e della quale abbiamo fatto cenno nel diario:

« Mio caro sig. arcivescovo di Schen. Ricevetti con piacere la pastorale dei vescovi radunati a Fulda, ch'ella ebbe l'attenzione di spedirmi. Io l'ho letta con quell'interesse, di cui è meritevole un atto così importante, e mi rallegro di vedervi enunciata la convinzione dei vescovi tedeschi congregati, che l'imminente Concilio generale non proclamerà alcuna dottrina, la quale stia in contraddizione colle massime della giustizia, col diritto dello Stato e delle sue autorità e coi veri interessi della scienza e colla libertà legittima e col bene dei popoli. Io mi abbandono alla speranza che quello spirito di moderazione, ond'era animata l'adunanza di Fulda, prevarrà anche nel Concilio generale, e ch'esso avrà quei salutari effetti per la Chiesa cattolica, che ogni buon cattolico si attende da un'assemblea generale ecclesiastica. Rimango con sentimenti d'affezione.

Il suo

Re Ludovico.

— La Facoltà giuridica ha espresso il suo parere riguardo al Concilio; il dott. Windscheid è referente. È detto in quel parere che l'infallibilità del Papa non altererebbe immediamente la relazione giuridica dello Stato, ma che sono da temersi collisioni a causa dell'interpretazione del pubblico. Viene espresso pure il timore che ciò accresca forza all'indifferentismo.

— La lotta elettorale è molto accanita, solo in pochi dei distretti elettorali si ottenne un'assoluta maggioranza al primo scrutinio.

STATI UNITI D'AMERICA

Si scrive al *Times* da Washington 2 nov.:

Il generale Belknap, nuovo ministro della guerra, prese ieri possesso della sua carica. Il generale Sherman che occupava interinalmente quel posto fa ritorno al suo uffizio di comandante dell'esercito.

Il governo americano non ha ora a sua disposizione che un piccolo esercito, circa 17,000 uomini.

Il debito nazionale, negli otto mesi dell'amministrazione del presidente Grant, è diminuito di 62,332,070 dollari.

VARIETÀ

Il pubblico insegnamento in Prussia.

Abbiamo già riferito nel Diario che il ministro dell'istruzione pubblica di Prussia, signor de Mühler, ha presentato alla Camera dei depu-

tati di Berlino un progetto di legge sull'insegnamento. Non sarà discaro, speriamo, ai nostri lettori di conoscerne le disposizioni principali.

Anzitutto il ministro mette in rilievo la necessità per lo Stato di dirigere e sorvegliare tutti i rami dell'insegnamento, dalla scuola primaria, all'Università, e respinge l'idea della separazione della scuola dalla Chiesa, osservando che è impossibile rompere dei vincoli che uniscono da tanti secoli l'educazione e la religione. La massima della conservazione di questa solidarietà, disse il ministro, è stata d'altronde accettata nella Costituzione prussiana, la quale esige che l'istruzione religiosa sia impartita non fuori delle scuole, ma negli stabilimenti scolastici istessi, e che la religione cristiana sia riguardata come l'elemento fondamentale di tutte le istituzioni dello Stato.

Quanto alla gratuità dell'insegnamento, il governo prussiano ha deciso di abolirla in massima, e nella stessa seduta della Camera dei deputati il signor Mühler ha proposto di abrogare la disposizione rispettiva della Costituzione del 1850 che è così concepita:

« L'insegnamento nelle scuole primarie pubbliche è gratuito. »

Il progetto di legge è diviso in sei capitoli e cento settanta paragrafi.

Il capitolo primo versa sull'istruzione primaria, cioè: scuole pubbliche per il popolo e per la borghesia.

Nella scuola pubblica per il popolo si impartisce un'istruzione del tutto elementare ai fanciulli ed alle fanciulle. Nella scuola pubblica per la borghesia l'istruzione elementare è più estesa, e raggiunge il limite ove ha principio l'istruzione secondaria.

I comuni si addossano le spese della fondazione e del mantenimento di queste scuole. Se un comune difetta dei mezzi necessarii a quest'oggetto, e non può da solo sopperire alle spese, si unisce ad altri comuni per organizzare d'accordo con essi, e mantenere una scuola. Ogni ragazzo è obbligato a pagare una tassa scolastica che viene versata nella cassa della scuola, e serve al mantenimento di essa.

La tassa istessa, come pure le condizioni nelle quali essa può essere ridotta od anche totalmente rimessa, vengono determinate dalla Commissione che sopraintende al mantenimento della scuola.

La tassa scolastica del resto non potrà oltrepassare la somma di fr. 3 75 per ogni ragazzo nelle campagne, e fr. 70 50 nelle città. Però nessun padre di famiglia potrà essere obbligato a pagare per più di due ragazzi in una volta, ed i figli degl'istitutori godono il beneficio della gratuità. Le spese cagionate dal mantenimento delle scuole sono assimilate agli altri pesi comunali.

I ragazzi sono obbligati di frequentare le scuole dai sei ai quattordici anni. Il numero delle ore di scuola non è fisso, e può essere ridotto ad un *minimum* di tre ore al giorno per i ragazzi che all'età di dodici anni possono provare d'avere cognizioni sufficienti e d'essersi procurato un impiego salariato.

La polizia può costringere i genitori o tutori che siano, a mandare i ragazzi alla scuola e condannarli in caso di renitenza ad una multa o alla prigione, ed è altresì autorizzata ad andare in cerca dei ragazzi e condurli alla scuola facendosene pagare le spese.

Le scuole devono essere costruite in modo che ogni sala abbia per lo meno undici piedi d'altezza ed ogni scolaro possa disporre d'uno spazio di sei piedi quadrati.

Le Diete provinciali stabiliscono gli stipendii degli istitutori o le dotazioni in terreni o le prestazioni in natura, salva però sempre l'approvazione del governo.

Nelle città gli stipendii vengono fissati dai contribuenti, e se questi non possono mettersi d'accordo, la quistione viene decisa dalla Commissione scolastica del circolo o delle città. Lo stipendio non potrà però esser mai inferiore al *minimum* stabilito dalla legge.

Tutte le scuole primarie pubbliche hanno la qualità d'enti giuridici. Ciascuna di esse è rappresentata da un Comitato al quale appartiene la direzione di tutti gli affari esterni della scuola. Le attribuzioni di questo Comitato sono assai numerose. Esso sopraintende alla costruzione ed al mantenimento degli edifici scolastici, provvede gli utensili necessarii alla scuola, stabilisce l'epoca e la durata delle vacanze, sorveglia la condotta degli istitutori, e promuove l'invio regolare dei ragazzi alla scuola, ricorrendo pure, in caso di occorrenza, ai mezzi coercitivi.

Il Comitato è composto: 1° Del borgomastro nelle città e del preposito comunale nelle campagne; 2° Del curato nei comuni cattolici e del pastore nei comuni protestanti, e di ambidue quando la scuola è frequentata da ragazzi delle due confessioni; 3° Di quattro padri di famiglia nominati per un periodo di sei anni, nelle campagne dal comune, e nelle città dal Consiglio municipale; 4° Dell'istitutore in capo, e nei piccoli luoghi del maestro di scuola.

Il presidente del Comitato è nominato dal governo. Il curato o ministro protestante, nella sua qualità di tutore scolastico, ha la sorveglianza sull'insegnamento, informa gli altri membri del Comitato della situazione e dei progressi ottenuti, ed accoglie le loro osservazioni, pronunciando esso stesso una decisione o rimettendole all'autorità superiore.

In ogni circolo, lo Stato nomina uno o più ispettori delle scuole primarie, scegliendoli generalmente fra gli ecclesiastici, e delegando loro la cura di sopravvegliare in pari tempo agli stabilimenti d'educazione privati. Il sindacato dell'istruzione religiosa compete di diritto agli ispettori, i quali si mettono per quest'oggetto in relazione colle superiori autorità ecclesiastiche.

Però prima di mandare ad effetto gli ordini che ricevono da questi ultimi devono renderne avvertito il governo.

L'amministrazione superiore dell'insegnamento primario è rappresentato dalle Commissioni scolastiche dei circoli, alle quali è affidata l'esecuzione di tutte le misure relative all'organizzazione, la disciplina, le retribuzioni, il mantenimento, ecc., delle scuole. Queste Commissioni formano in pari tempo una specie di Corte d'appello in materia scolastica, salve però le decisioni in ultima istanza che può prendere sempre il governo.

Nelle grandi città ove esistono parecchie scuole primarie pubbliche vengono istituite delle Commissioni scolastiche speciali, le quali si compongono di uno o due ispettori regi, di parecchi consiglieri municipali, di parecchi membri della comunità religiosa e di uno o più istitutori. Il borgomastro presiede la Commissione, e le deliberazioni si prendono a maggioranza di voti.

Il governo ha la nomina di tutti gli istitutori delle scuole primarie pubbliche, ma, conforme all'articolo 24 della Costituzione, i Comitati scolastici concorrono alla nomina in quanto hanno il diritto di presentare tre candidati.

Il capitolo secondo del progetto di legge racchiude le disposizioni relative all'organizzazione delle scuole normali nelle quali vengono istruiti gli istitutori delle scuole primarie pubbliche.

Il capitolo terzo tratta delle scuole superiori. I regolamenti attualmente in vigore sono mantenuti, e resta pure conservata la divisione in scuole classiche o ginnasiali e scuole professionali o reali.

I capitoli quarto e quinto regolano le condizioni dell'insegnamento privato e l'organizzazione delle scuole israelitiche. L'insegnamento privato fu esonerato da un incomodo impaccio, dall'obbligo cioè di somministrare la prova della necessità d'uno stabilimento di questo genere. Ma si mantiene la prescrizione, a termini della quale chiunque vuol fondare un istituto scolastico è obbligato a giustificare le sue qualità morali e le sue cognizioni tecniche.

Finalmente l'articolo sesto contiene tutte le disposizioni relative all'insegnamento superiore, cioè a dire all'organizzazione delle Università. Nel progetto di legge non vi ha nulla di nuovo, tranne l'abolizione della giurisdizione accademica siccome contraria allo spirito dell'epoca. Viene però istituita una corte disciplinare, specialmente per i duelli fra gli studiosi.

In quanto all'obbligo eventuale dello Stato di venire in aiuto dei comuni, il signor Mühler ha dichiarato che nella nuova legge non si è potuto precisarne l'estensione perchè le condizioni del *self government* dei comuni non sono ancora stabilite in modo definitivo. Però la costituzione offre a questo riguardo tutte le garanzie immaginabili, e lungo tempo prima che la Prussia fosse dotata d'una carta costituzionale, lo Stato non ha mai mancato d'intervenire quando si è trattato di conservare ad un comune povero i beneficii dell'insegnamento.

NOTIZIE VARIE

Il solerte ed intelligente editore, signor Paolo Gambierasi, da Udine, al quale è dovuta la pubblicazione dell'opera dagli studiosi meritamente stimata *Gli annuali del Friuli o Raccolta delle cose storiche* appartenenti a quella cospicua regione d'Italia, compilata per cura del chiarissimo conte Francesco di Monzano, con atto di disinteresse veramente non comune e che lo onora altamente, mandava in dono al signor Ministro della pubblica istruzione perchè fossero distribuite alle varie biblioteche del Regno cento copie per ognuna di due recenti pubblicazioni da lui egualmente edite; e lodatissime entrambe benchè di indole l'una dall'altra assai diversa. La prima è dell'onorevole deputato Pacifico Valussi e porta per titolo: *Caratteri della civiltà novella in Italia*; la seconda è il *Saggio di canti popolari friulani* raccolti da G. Gortani. Il signor Gambierasi si rende con ciò benemerito non solo dell'arte tipografica, ma ben anche dei buoni studi, e merita incoraggiamento e lode.

— Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 17:

Coll'intervento del generale Medici, prefetto della provincia, del sindaco, del Corpo dei professori e di numeroso ed eletto uditorio si è oggi inaugurato solennemente nella maggior aula della nostra Università degli studi il novello anno scolastico. Il professore di letteratura italiana, cav. Luigi Mercantini, leggeva un'orazione, nella quale con maschie ed eloquenti parole mostrava la necessità di una letteratura popolare, intesa a coltivare la mente ed il cuore del popolo educandolo a quelle serene virtù, che ingentiliscono i costumi, apprendendogli la coscienza di sè stesso, ispirando in lui coi nobili affetti di religione e di patria il sentimento del vero, del buono e del bello. L'egregio professore lamentò il difetto di cotesta letteratura in Italia, perocchè taluni scrittori, lungi dall'intendere a questa santa opera dell'educazione del popolo, han cercato piuttosto di lusingarne le passioni. Un popolo senza cultura, un popolo che non intende i suoi destini, si mostra indegno della libertà. Però egli non dispera dell'avvenire, mercè il moltiplicarsi delle scuole in Italia, mercè la diffusione delle biblioteche popolari, e noi vorremmo aggiungere mercè l'insegnamento obbligatorio, che ove fosse stabilito per legge darebbe un grande impulso all'istruzione popolare.

L'egregio oratore veniva salutato dai più vivi applausi degli uditori, che pendevano intenti dal suo labbro.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 19:

Avvertito da alcuni pescatori il capitano del porto che nei banchi di Cortelazzo, a quindici miglia da terra, si vedeva sporgere dall'acqua l'albero di gabbia d'un bastimento, che certo doveva essersi affondato per la bufera dell'11 corrente, il comando del nostro dipartimento marittimo inviò sul luogo una cannoniera con palombari, e questa mattina si ebbe la certezza della triste notizia.

Il bastimento calato a fondo è la *Giovanna d'Arco*, brigantino a due alberi, veneto, di proprietà del signor Nicolò Gavagnin, e comandato dal capitano Giovanni De Biasi. Esso era partito la mattina dell'11, alle ore 8, dal porto di Malamocco, per l'Inghilterra, carico di grano.

Giace appunto a 15 miglia circa, tanto dalla punta della Diga, quanto dalla Lanterna di Piave, alla profondità di 16 metri. Non si ha notizia alcuna dell'equipaggio, che pare miseramente perito.

Mancano pure in Chioggia varii *bragozzi*, che trovavansi in mare nell'11 novembre, e rispetto ai quali si nutrono serii timori.

— Sappiamo, dice il *Monitore* della provincia di Catania, che i risultati che dà lo stabilimento per la fusione degli zolfi col mezzo del vapore di Lercara, nella miniera Piraino sono sorprendenti, sia per lo aumento prodotto, sia pure per la perissima qualità dello zolfo che ne sorte, per cui è indubitato anche un aumento di prezzo per la qualità migliorata. Si operano in quello stabilimento di Lercara da 16 a 18 fusioni al giorno mediante una caldaia di circa 12 metri quadrati di superficie riscaldante, facendo passare il vapore riscaldato in 4 recipienti della capacità di una cassa Lercara cadauna, pari a circa 45 cantai. Ciascuna fusione produce in media sette quintali di zolfo, mentre coll'uso dei calcaroni il prodotto di quel minerale era in media di cantai quattro, per cui resta constatato un maggior prodotto del 75 0|0.

— Il 17 corrente la Società di letture e conversazioni scientifiche di Genova tenne adunanza.

Il socio signor Corrado Massa leggeva un dettagliato rapporto sulle condizioni economiche e zootecniche del circondario di Genova dedotte dai quadri statistici, e dalle note ricevute per parte dei sindaci e Giunte municipali del circondario.

Notava in detto rapporto il fatto deplorevole della mancanza di coltivazione dei prati per cui i foraggi non sufficienti al bisogno del bestiame debbono essere importati dalle provincie del Nord.

Accennando successivamente ai singoli individui componenti le diverse specie equina, bovina, ovina e suina parlava in particolar modo della seconda, distribuita in soli tredici comuni sopra sessanta per la destinazione del lavoro del suolo, e faceva rimarcare che tre soli fra i tredici sono quelli che ne abbiano in quantità sufficiente alle esigenze della coltivazione.

Indicava che tra noi la specie bovina in generale sarebbe rappresentata dalle vacche mantenute soprattutto dai coloni per la produzione del latte, e del concime, il quale ultimo però sarebbe sempre in proporzione troppo inferiore ai bisogni del terreno produttivo. Faceva poi risultare la assoluta insufficienza dei tori per la riproduzione della specie, giacchè tolti i 17 appartenenti all'isola di Capraja, non se ne avrebbero che 68 per tutti gli altri comuni del circondario di Genova nel loro insieme, ragione per cui si hanno generalmente cattivi prodotti per la miglioria della famiglia. Notava successivamente il male inteso sistema per la applicazione del dazio consumo per individuo, e non per peso, ciò che allontana dal nostro mercato carni ottime, per la sola ragione di esser appartenenti ad individui poco sviluppati in grossezza. Finalmente detto rapporto conchiudeva con altre importanti nozioni sulle due specie ovina, e suina, le quali pure potrebbero essere migliori se si avesse dai coloni un più bene inteso metodo di allevamento e di nutrizione delle dette due specie di bestiame.

Questa memoria accolta con applauso dava luogo ad una conversazione sulla convenienza che il dazio consumo delle carni debba aver per base il peso e non l'individuo da macello; quale idea veniva vivamente appoggiata dal signor Premi mettendo in rilievo il fatto che i 2000 vitelli dichiarati nella statistica del Massa sono ben lontani dal rappresentare il vero numero dei vitelli esistenti nel circondario e dati al macello, giacchè egli stesso ricevette più volte anche in una sola settimana 1700 pelli. Aggiungeva di più che il sistema di dazio finora in uso pregiudicava il commercio delle pelli medesime rispetto al minor valore attribuito a quelle troppo grosse in rapporto delle mezzane e piccole che valgono il doppio.

Dopo diverse altre questioni sulla scarsità dei pascoli e dei concimi, alle quali prendevano parte i dottori Dujardin, Bomba, Mela, ed il signor Lovera Di Maria sempre con molta chiarezza svolte dal signor Massa, il presidente scioglieva l'adunanza.

— Scrivono da Larnaca, 9 novembre, al *Corriere Mercantile*:

Proveniente da Alessandria d'Egitto approdava ieri sera in questa rada il vapore italiano da guerra *Europa*, comandato dal signor F. Labrano, per iscopo di levare da Famagosta alcuni pezzi di cannone della Repubblica veneta, i quali hanno una qualche illustrazione nella patria storia, e che il Governo della Sublime Porta ha benevolmente ceduto al nostro dietro sua domanda.

— Un avvenimento di grande importanza, dice la *Camera di Commercio* di Siracusa, succedeva il giorno 31 ottobre ultimo.

Il Consiglio provinciale ad unanimità votava un premio di quattro milioni e mezzo per la ferrovia Siracusa-Licata.

— Leggesi nell'*Indépendance Belge*:

Nel mese di maggio del 1860 lavoravasi nel canale di derivazione della Nèthe, quando a cencinquanta passi dalla porta di Malines a Lierre gli operai scoprirono lo scheletro di un animale gigantesco sotterrato nelle sabbie campiniane.

Quell'animale era coricato sul fianco destro, colla colonna vertebrale molto curvata. Aveva intiera la testa e intiera una sanna di una dimensione enorme. Gli mancavano quasi tutte le costole del lato sinistro, e aveva più membri rotti o piuttosto decomposti.

Il signor Scohy, medico militare, avvisato della scoperta, si recò sopra luogo, e riconobbe che lo scheletro era di un mammut. « Questo mostro prodigioso, scriveva egli, stava coricato nella sua bara di sabbia: la sua giacitura, la giacitura di un vinto o di un morente che volge ed alza ancora il capo da quella parte dove trovasi per lui la speranza, il soccorso o la salvezza, ci è sembrato uno de' più magnifici spettacoli che l'immaginazione possa creare. » Il signor Scohy fece raccogliere que' preziosi avanzi di una creazione dei tempi geologici; ma le ossa avevano perduto la solidità loro. La testa, di molto peso, si franse e si separò in molti frammenti, e altre ossa dello scheletro ebbero pure a soffrir guasti nell'estrazione e nel trasporto.

Deposte nel Museo di Bruxelles quelle antiche reliquie andavano deteriorando ogni anno più, quando il nuovo direttore, signor Dupont, ne intraprese la restaurazione. Egli fu secondato in quel difficile lavoro soprattutto da uno degli aiutanti preparatori del Museo, il signor Depaux, il quale diede in quella congiuntura prova di molta intelligenza e perseveranza. Dopo dieci mesi di lavoro incessante il mammut di Lierre si trovò alla fin fine intieramente restaurato nell'attitudine del camminare.

La sua altezza sino alla coppa è di 3 m. 60. La statura dell'elefante delle Indie, del quale abbiamo nel nostro Museo uno scheletro adulto, non misura che 2 m. 60, e quello dell'elefante del Giardino Zoologico 2 m. 45. La testa pesa 250 chilogrammi, e il dente conservato non ha meno di 2 m. 90 misurandone tutta la curvatura. Questo animale non aveva cionondimeno ancora acquistato il massimo del suo sviluppo, essendo che le epifisi delle ossa non erano ancor saldate. Esso poteva avere da trentacinque a quarant'anni quando un accidente qualunque gli cagionò la morte.

Il lavoro di restaurazione presentò difficoltà maggiori che quello della restituzione delle ossa mancanti. Il capo non era più che un cumulo di oltre a duecento pezzi d'ogni misura. Mancava la terza parte circa dello scheletro, e questa dovette scolpirsi in legno. L'omero, pel quale il Museo non possedeva tutti gli elementi di restituzione, potè essere completato collo studio di un altro omero intiero del Museo di Gand. Una delle sanne è artificiale; una tibia e la prima costola sinistra non appartengono all'animale, ma ad un individuo della stessa specie, età e statura.

Qui merita di essere menzionato il modo di montatura di questo mammut. Mentre in tutte le gallerie zoologiche vedonsi le ossa degli scheletri forate, attaccate e immobilizzate, il nostro mammut non ha un osso solo forato, e mediante viti di pressione si può in un momento togliere questo o quell'osso per darlo allo studio. Si può smontare questo enorme scheletro in venti minuti e rimontarlo in meno di un'ora. Questo lavoro farà onor grandissimo al dotto e solerte direttore del nostro Museo di storia naturale.

Il mammut (elefante primigenio) visse nell'epoca quaternaria durante tutto il grande periodo glaciale, come lo indica abbastanza lo spesso vello lanoso di cui era coperto. In quei remotissimi tempi, quando vasti torrenti, alimentati dallo scioglimento dei ghiacci, scavarono le valli quali le vediamo oggidì, l'uomo viveva già nelle nostre contrade e abitava le caverne. L'uomo fu dunque contemporaneo al mammut.

Una figura di questo animale, incisa con punta di selce sopra un frammento di sanna, venne raccolta dal signor Lartet in una stazione romana del Périgord, e presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi. Questo saggio di un'arte primitiva prova che l'uomo vide vivo questo velloso portator di proboscide.

Il mammut abitava una vasta zona comprendente l'Asia settentrionale e l'Europa sino alla latitudine de' Pirenei. Le mandre dovevano essere innumerevoli, se si arguisce dagli isolotti che si formarono, nel Mar Glaciale presso le coste della Siberia, degli avanzi trasportati dalle acque. Un individuo di questa razza, rimasto fin dai tempi geologici sepolto nei ghiacci perpetui della Lena, venne finalmente scoperto dagli abitanti di quelle sponde e raccolto nel 1806 dal signor Adams, il quale recavasi per la via di terra dalla Russia alla Cina.

L'animale era intiero di carne e di pelle. Questa era coperta di una lana spessa e rossastra, e il collo portava una lunga criniera. Il fatto più strano di quella scoperta si è che i cani de'Yacuti delle circostanze nutrivansi delle carni di un essere morto da migliaia d'anni, e la cui razza è da lungo tempo spenta.

Lo scheletro del mammut del signor Adams fu acquistato per otto mila rubli dallo Czar e sta ora esposto nel Museo di Pietroburgo. Fino a questi ultimi giorni esso era stato ne' musei d'Europa il tipo unico di quest'antica creazione.

— Domenica scorsa un grande incendio, scoppiato a Cumberland Lodge nel Parco di Windsor, distrusse gli appartamenti di Stato, che erano stati edificati da Giorgio III per suo fratello il duca di Cumberland.

L'incendio incominciò alle 9 antim. del 14: alle 2 pomerid. le fiamme infuriavano ancora. Alle 11 il tetto dell'edificio era crollato tra le vampe con fracasso orrendo. Alle 4 la regina col suo seguito era accorsa a contemplare le ruine ancora fumanti di quella devastazione. Tutte le persone della famiglia reale si raccolsero negli appartamenti di lord Bridport: e la regina richiese con grande ansietà se alcuno fosse stato offeso.

L'edificio distrutto era assicurato all'*Ufficio degli incendi della Contea*; ma è difficile l'estimare i danni del disastro, per la distruzione de' quadri storici e di genere, in relazione coi regni precedenti, e dei bellissimi freschi su le pareti degli appartamenti di Stato. Molti dei quadri più preziosi erano stati trasportati sotto i portici per salvarli; ma la rapidità delle fiamme ve li aveva raggiunti prima che potessero essere di là rimossi.

R. ISTITUTO

DI STUDJ SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE.

Sezione di Filosofia e Filologia.

(Via Ricasoli, n. 50).

Orario delle lezioni per l'anno accademico 1869-70

Corsi obbligatori.

Letteratura italiana. — Lunedì dalle 12 1/2 alle 1 1/2 pomeridiane e giovedì dalle 9 alle 10 antimeridiane, lezioni pubbliche; conferenza per gli alunni, giovedì dopo la lezione, cioè dalle 10 alle 11 antimeridiane.

Letteratura latina. — Lunedì e mercoledì dalle 2 alle 3 pomeridiane, conferenze per gli alunni; sabato dalle 1 alle 2 pomeridiane, lezione pubblica.

Letteratura greca. — Martedì e giovedì dalle 11 alle 12 meridiane, conferenze per gli alunni; sabato dalle 12 alle 1 pom., lezione pubblica.

Archeologia. — Martedì e sabato dalle 2 alle 3 pomeridiane, lezioni pubbliche; giovedì alla stessa ora, conferenza per gli alunni.

Storia antica e moderna. — Martedì e sabato dalle 9 alle 10 antimeridiane, conferenze per gli alunni; giovedì dalle 1 alle 2 pomeridiane, lezione pubblica.

Antropologia. — Martedì e venerdì dalle 10 alle 11 antimeridiane, lezioni pubbliche; mercoledì alla stessa ora, conferenza per gli alunni.

Storia della filosofia. — Lunedì e sabato dalle 11 alle 12 meridiane, conferenze per gli alunni; mercoledì alla stessa ora, lezione pubblica.

Filosofia razionale e morale. — Martedì e venerdì dalle 12 1/2 alle 1 1/2 pomeridiane, lezioni pubbliche; lunedì dalle 10 alle 11 antimeridiane, conferenza per gli alunni.

Corsi complementari.

Lingue dell'Estremo Oriente. — Martedì e sabato dalle 9 alle 10 antimeridiane; giovedì dalle 3 alla 4 pomeridiane.

Lingua e letteratura araba. — Lunedì e venerdì dalle 9 alle 10 antimeridiane.

Sanscrito. — Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 3 alle 4 pomeridiane.

Statistica. — Mercoledì dalle 12 all'1 pomeridiana.

PROGRAMMI.

Corsi obbligatori.

Letteratura italiana collegata specialmente colla esposizione della Divina Commedia.

Essendo Dante il primo e massimo Autore della nostra letteratura, e il gran maestro di civile sapienza, il professore, dovendo richiamare specialmente allo studio di Dante le lezioni e conferenze sulla *Letteratura italiana*, si è proposto di distribuirne e compierne il corso quadriennale al modo seguente:

« La letteratura di un popolo ne dimostra e determina il grado di civiltà. — Del medio evo in generale. — Formazione delle nuove lingue europee. — Della lingua e letteratura italiana. — Cagioni che le promossero. — Carattere onde questa vuole esser distinta dalla letteratura biblica, greca e latina. — Vicende a cui soggiacque sino alla metà del secolo XIII. — Dante e il suo secolo. — Religione e politica. — Pontificato e Impero. — Guelfi e Ghibellini. — Neri e Bianchi. — Lettere e scienze. — Origine e singolar natura della *Divina Commedia*. — Fini principali che Dante si propose nello scriverla. — Se e come sia essa capace di commento. — — Metodo che in ciò si tenne e fu proposto dallo stesso autore nella sua *Epistola* a Cangrande. — Quanto l'abbiano osservato gli espositori del secolo XIV sino a noi. — Pregi e difetti che possono incontrarsi negli antichi e moderni espositori di Dante. — Importanza delle sue *Opere minori* e loro utilità rispetto alla *Divina Commedia*. — A qual principio, e giusta quali norme dev'essere informata la esposizione di questo Sacro Poema, che oggidì più che mai raccomanda il nome di Dante all'Italia e ad ogni gente civile. »

In queste materie si aggireranno a un dipresso le lezioni e conferenze del primo anno, alle quali poi terrà dietro l'intera esposizione della *Divina Commedia*. Nel condurre questa esposizione sopra una cantica per ciascun anno, s'attenderà a raffermare il senso sì *Letterale* e sì *Allegorico* del *Poema*, collegando con questo la storia della nostra letteratura e civiltà, e paragonandolo, ad ogni uopo che occorra, coi grandi poemi antichi e moderni. Ma soprattutto le lezioni, e specialmente le conferenze, intenderanno al fine che nella *Divina Commedia*, oltre al riconoscervi esemplificati gli *Ammaestramenti* della *Letteratura italiana*, vi si attingano i principii e le norme del Bello in ogni arte, e Dante si dimostri pur sempre il perfettissimo scrittore e il costante educatore della nostra nazione.

In questo anno il professore farà pur anche alcune lezioni sulla *Storia della Letteratura italiana* dalla sua origine fino a tutto il secolo XV.

(Terzo anno).

Prof. G. B. GIULIANI.

Letteratura latina.

Il professore continuerà la fonologia e la morfologia del latino nelle conferenze; spiegherà Catullo, Orazio, Tibullo e la loro metrica. Nelle lezioni pubbliche tratterà della *Lirica latina*.

Prof. G. TREZZA.

Letteratura greca.

Il professore tratterà nelle lezioni pubbliche dell'arte drammatica presso i Greci, e nelle conferenze spiegherà i poeti del dialetto attico e particolarmente Eschilo, Sofocle ed Aristofane.

Prof. G. UGDULENA.

Archeologia.

In questo terzo anno del suo corso, il professore volgerà le sue ricerche all'Asia. Col concetto che nelle età più vetuste il genere umano avesse maggiori contatti, e che fosse l'effetto di catastrofi cosmiche il successivo isolamento dei due emisferi, egli fece capo dall'America, e continuò le sue investigazioni nel secondo anno coll'Africa, discorrendo delle relazioni fra quelle due parti del globo nei tempi preistorici.

Quindi è che agli studi sull'Asia egli farà precedere due lezioni di riassunto per l'America e per l'Africa, le quali saranno come due anelli ai quali si riuniscano le più antiche memorie dell'Asia. Non vi saranno modificazioni nel metodo. Il professore non ricorre ai soli monumenti materiali, ma alle scienze affini, specialmente alla geologia, alla filologia, all'antropologia, alla geografia fisica. Ed è col soccorso di queste che egli fece principio al suo corso archeologico dall'America, nella quale si trovano le più antiche memorie dell'umanità.

Il corso di quest'anno dunque sarà come la continuazione di uno stesso omogeneo volume. Trattando dell'Asia il professore verrà discorrendo dell'Estremo Oriente, dell'India e delle stirpi che diramandosi dal ceppo degli Aryos o da quelli dei Semiti, incominciano in qualche modo la storia.

Dell'Asia Minore, che ha una storia più intimamente congiunta alla Grecia ed all'Italia, si riserva ad occuparsi nel prossimo anno.

Prof. ACHILLE GENNARELLI.

Storia antica e moderna.

L'insegnante dividerà il suo corso in due parti: nella prima esporrà la storia romana, come fu rifatta dalla critica moderna; nella seconda tratterà il periodo delle dominazioni barbariche in Italia. Gli esercizi orali e scritti degli alunni verseranno principalmente sulla prima parte.

Prof. FRANCESCO BERTOLINI (incaricato).

Antropologia.

L'antropologia è la storia naturale dell'uomo: non può, nè deve essere una tribuna di materialismo, nè una scienza astratta. — Essa è le prime pagine della storia.

Posizione dell'uomo nella natura. — Caratteri comuni con tutti gli esseri vivi e caratteri proprii.

L'uomo individuo e l'uomo in società. — Mutamenti fisiologici e patologici dell'individuo. Lotta e reazione permanente dell'uomo individuo e della società. — Caratteri costanti di tutti gli animali socievoli.

Influenza del clima, degli alimenti e delle altre cause esterne sull'uomo. — Varietà, razze e tipi diversi dell'uomo. — Etnologia: motivi e sistemi diversi per classificare gli uomini. — Incrociamenti e ibridismi diversi.

Analisi dell'uomo. — Lo scheletro. — Craniologia e craniometria. — Fisonomie delle razze umane. — Pelle ed appendici. — Fisiologia comparata degli organi e delle funzioni nei diversi tipi umani.

Intelligenze degli animali e dell'uomo. — Prime linee di una psicologia comparata delle razze umane.

Forze umane e metodi per misurarle.

Alcuni bisogni fisici e morali studiati nelle diverse razze. Il piacere e il dolore nei diversi tempi e presso diversi popoli.

Studio di alcuni tipi umani. — L'uomo dell'epoca della pietra. — Il selvaggio moderno. — Tipo caucasico, tipo mongolico, tipo etiopico.

Il negro e l'indigeno dell'America Meridionale.

Tipi più elevati dell'uomo. — Limiti della perfettibilità umana.

Prof. PAOLO MANTEGAZZA.

Storia della filosofia.

Il corso tratterà quest'anno della storia delle dottrine morali in Italia da Boezio fino al Petrarca. Vi saranno comprese le attinenze colle vicende della letteratura e della politica.

Le conferenze abbracceranno, oltre gli esercizii prescritti dal regolamento, lo studio di opere intere o squarci di Platone, di Aristotile e di Cicerone, atti a dare un'idea precisa della filosofia morale nel periodo greco-romano.

Prof. LUIGI FERRI.

Filosofia razionale e morale.

Il professore, dopo aver dimostrato nei due primi anni del suo corso di Filosofia razionale e morale l'armonia del Bello e del Buono con la Verità, viene in questi ultimi due anni all'armonie della Verità con se medesima; e quindi, parlerà di dette armonie universali come dialettica, poi della materia su cui cade la dialettica, cioè la notizia dell'uomo, dell'universo e di Dio; e così, la dialettica formerà soggetto alle lezioni dell'anno 1869-70; le applicazioni sue formeranno soggetto delle lezioni dell'anno 1870-71.

Prof. AUGUSTO CONTI.

Corsi complementari.

Lingue dell'Estremo Oriente.

L'insegnamento del cinese verrà quest'anno subordinato a quello del giapponese.

Nella prolusione il professore darà notizie generali intorno alle origini mitologiche e storiche, intorno alla lingua e letteratura del popolo giapponese, leggendo specialmente brani di sue versioni da quella lingua.

Il corso delle lezioni successive sarà diviso in tre parti:

Nella prima parte si spiegheranno i principii grammaticali ed alcuni testi facili di stile antico e moderno. I primi tra questi saranno trascritti in caratteri latini, come i « Dialoghi giapponesi » pubblicati da M. L. Pagès, e il « Manuale della conversazione giapponese » del professor L. De Rosny; altri saranno scritti in carattere kata-kana, come il *Kami yo no maki no asci Kabi* (Schilfknospen der Rollen der Göttergeschlechter) edito dal dottor Pfizmaier; altri finalmente saranno scritti in caratteri cinesi regolari, con l'aggiunta del kata-kana, come gli *Shopping dialogues* del D. J. Hoffmann, il *Daigaku* e il *Ron-ghiyo*. Un capitolo di quest'ultimo testo sarà dato in carattere cinese regolare, con a lato la versione giapponese di scrittura hiragana.

Nella seconda parte del corso verranno interpretati alcuni capitoli del *Sei-ciu-ghi scin riyaku den* (Brevi biografie di officiali famosi per fedeltà e rettitudine) ed altri capitoli del *Yemano tehon* (Esemplari di pitture). Queste opere, non ancora tradotte in alcuna lingua d'Europa, sono scritte in carattere cinese corsivo, aggiuntovi il hira-gana giapponese.

La terza parte del corso sarà occupata nella esposizione di un racconto romantico intitolato: *Ukiyo sinkata-rokumai biyoo-bu*, scritto quasi esclusivamente in carattere hira-gana, pubblicato e tradotto dal dott. Pfizmaier sotto il titolo *Sechs Wandschirme in Gestalten der vergänglichen Welt.*

Prof. ANTELMO SEVERINI.

Lingua e letteratura araba.

Il professore leggerà l'*Hamasa* e qualche altra raccolta di poesie e il Corano col commento di Beid Beidhawû, salvo ad aggiungere qualche lezione elementare per i nuovi scolari che ne avessero bisogno.

Prof. MICHELE AMARI.

Sanscrito.

Il professore ripiglierà nel corso inferiore, gli elementi della grammatica sanscrita, percorsi i quali ne' primi due mesi d'insegnamento, interpetrerà alcune novelle scelte dal *Panciatantra.*

Nel corso superiore continuerà l'interpetrazione degli *inni vedici* all'*Aurora*, con l'aiuto del commentario di Sâyana.

Oltre a questi due corsi ordinarij, il professore ne imprenderà successivamente tre straordinari:

1° Sulla donna indiana;
2° Sull'inferno indiano;
3° Sugli usi funebri indo-europei.

Prof. ANGELO DE GUBERNATIS.

Statistica.

Nei primi sette anni che decorsero dopo l'apertura del R. Istituto di studi superiori, si rese necessario il raccogliere nelle opere più applaudite buone massime fondamentali, che posero in grado il sottoscritto di pubblicare finalmente i suoi *Elementi di statistica*; di questi egli si prevarrà nelle sue lezioni settimanali, commentando e modificando all'uopo le predette sue teorie elementari.

Prof. A. ZUCCAGNI-ORLANDINI.

DIARIO

Sopra proposta del primo lord della tesoreria, la regina d'Inghilterra ha testè concessi taluni pariati vitalizi. I pari di nuova elezione sono tutte persone, le quali hanno avuto una parte più o meno attiva nei lavori parlamentari. Essi sono: i lordi Edward Howard, Southesk, Listowell, i signori Fitzpatrick, Talbot Ellice, Glyn, Robartes ed il colonnello Greville Nugent. In Inghilterra la elevazione di notabilità finanziarie e di eminenti uomini d'affari al pariato è una tradizione. Le nomine or ora avvenute sono altrettanti voti acquistati dal partito liberale.

Il ministro delle finanze del Belgio, signor Frère-Orban, rispondendo il 16 corrente in seno alla Camera dei rappresentanti ad una interpellanza del signor Dumortier, deputato della opposizione di destra, dichiarò che l'incidente franco-belga ha bensì destate alcune inquietudini, ma che è quasi il caso di congratularsene perchè tale incidente non servì che a rendere migliori che mai le relazioni del Belgio colla Francia. Le convenzioni che vennero conchiuse sono inoffensive dal punto di vista politico e favorevoli agli interessi industriali del Belgio. Il ministro aggiunse che, ove la Camera lo desideri, egli presenterà una relazione sulle trattative, ma che, quanto a documenti, ne esistono pochi o punti essendosi quasi sempre proceduto in via unicamente verbale.

La Camera prussiana discusse nella sua seduta del 17 novembre la proposta della Commissione sulla petizione dei deputati dello Schleswig del Nord, i quali chiedevano che si mandasse ad effetto l'articolo 5 del trattato di Praga. La Commissione sostenne che la Camera ha già espresso il suo parere in proposito in occasioni anteriori; che i ducati dell'Elba appartengono interamente alla Prussia fino a che non si sia posto in esecuzione l'articolo relativo del trattato di pace, e che il diritto di esigere questa esecuzione spetta unicamente all'Austria e non a persone private come sono i deputati dello Schleswig. La Camera ha adottate le proposte della Commissione a quasi unanimità di voti.

Scrivono da Bucarest che il principe Carlo e la principessa Elisabetta sono aspettati in quella città il 25 corrente. Il *Monitore rumeno* pubblica un decreto che istituisce una Facoltà di medicina a Bucarest.

Il *Diario* di Lisbona nel suo numero del 16 di questo mese ha pubblicato il quaderno d'oneri della aggiudicazione del telegrafo sottomarino fra il Portogallo e gli Stati Uniti.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo l'annunzio della morte dei senatori Ferretti, Dabormida, Massa-Saluzzo, Demonte, Genoino e Catalano Gonzaga, dato dal presidente con acconcie parole di elogio e di compianto, e la relazione sui titoli del nuovo senatore comm. Gadda, vennero dal presidente stesso comunicati i nomi dei componenti le due Deputazioni, deliberate nella precedente adunanza, a S. M. il Re ed a S. A. R. il Principe Ereditario d'Italia, non che quelli degli uffici centrali per vari progetti di legge riprodotti in iniziativa al Senato.

Si procedette poscia alla votazione per la nomina della Commissione permanente di finanze, di quella di contabilità interna, per la Biblioteca, per la sorveglianza del Debito Pubblico, di un commissario mancante alla Cassa militare e del quarto segretario in sostituzione del senatore Cibrario dimissionario; il risultato di quali votazioni verrà proclamato nella successiva seduta.

Gli Ufficii del Senato, riunitisi ieri prima della seduta pubblica, si sono costituiti nel modo seguente:

1° Ufficio. — Presidente, senatore Des Ambrois — Vicepresidente, senatore Scialoja — Segretario, senatore Brioschi — Commissario per le petizioni, senatore Finocchietti.

2° Ufficio. — Presidente, senatore Mameli — Vicepresidente, senatore Tonello — Segretario, senatore Strozzi — Commissario per le petizioni, senatore Lauzi.

3° Ufficio. — Presidente, senatore Marzucchi — Vicepresidente, senatore Mamiani — Segretario, senatore Chiavarina — Commissario per le petizioni, senatore Chiesi.

4° Ufficio. — Presidente, senatore Sappa — Vicepresidente, senatore De Vincenzi — Segretario, senatore Meuron — Commissario per le petizioni, senatore Pepoli Carlo.

5° Ufficio. — Presidente, senatore Spinola — Vicepresidente, senatore Leopardi — Segretario, senatore Moscuzza — Commisario per le petizioni, senatore Caccia.

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri si procedette alla elezione del seggio.

Il deputato Giovanni Lanza fu eletto in primo scrutinio presidente con voti 169 sopra 306.

Il deputato Pisanelli fu parimenti in primo scrutinio eletto a vicepresidente con voti 176 sopra 299.

La nomina degli altri tre vicepresidenti, degli otto segretari e de' due questori venne differita alla tornata d'oggi.

Inviarono felicitazioni e indirizzi a S. M. il Re per la ricuperata salute e per la nascita del Principe di Napoli:

I Consigli provinciali di Bari, Bologna.

Le Deputazioni provinciali di Ascoli, Avellino, Treviso, Pesaro, Urbino, Arezzo, Verona, Forlì, Firenze.

I Municipi di Occhiobello, Oneglia, Edolo, Stradella, Cortemaggiore, Valfabrica, Rivoli, Chieri, Dolcedo, Padia, Bottrighe, Zerobranco, Monterubbiano, Trevi, Broni, Urbania, Bellante, Regello, Vercelli, Piombino, Como, Pontilambro, Tortona, Augusta, Mantova, Medove, Guidizzoli, Asola, Telonica, Carbonara, Sermide, Poggiobusco, Cavriana, Viadana, Castiglione delle Stiviere, Predappio, Montepulciano, Collevaldelse, Serravezza, Camaiore, Barga, Alberobello, Pallanza, Gessopalena, Sassari, Arona, Borgoticino, Oleggio, Gozzano, Scandiano, Novellaro, Vezzano, Salle, Arcevia, Rosara, Alassio, Incisa Belbo, Roccabianca, Penne, San Gio. Persiceto, Castelfranco dell'Emilia, Porto Maurizio, Alessandria, Acqui, Sezzè, Valfenera, Cassine, Tolmezzo, S. Daniele, Civitella di Romagna, Jesi, Cinigiano, Monopoli, Altamura, Spinazzola, Mola di Bari, Palo, Barletta, Naicattaro, Trani, Canosa, Giovinazzo, Fasano, Terlizzi, Frattagrumo, Girgenti, Voghera, Grumo, Gioia, Sacile, Niella Tanaro, Ceva, Monasterolo, Narzole.

Le Giunte municipali di Sondrio, Piove, Pavia d'Udine, Palazzuolo, Ascoli, Sassuolo, Meana, Riva, Gavello, Feletto, Valdobiadene, Molliano, Tortona, Bugnara, Campo di Giove, Faenza, Volterra, Pomarancio, Calcinaia, Porta Lucchese, Certaldo, R. deleg. straord. di Noci, Castelfranco di Sopra, Bibbiena, Ostiglia, Visso, Poggibonsi, S. Gimignano, Montalcino, Chiusdino, Cento, Broni, Breno, Pesaro, Arenzano, Rossiglione, Butto, Arsizio, Mortara, Campoformido, Gallarate, Veggiano, Mortano, Sinigaglia, Ancona, Belluno, Monteargentario, Zibello, Genova, Vigevano, Collereto.

I Sindaci del distretto d'Asolo, Motta di Livenza, Piobbico, Pognano, Siracusa, Avola, Castel Fiorentino, Legnago, Colonna, Sona, Cuno, Albaredo, Zimella, Roveredo, Pressano, Ponti, Gessopalena, Savello, Loreto Aprutino, Atri, Caramanico, Martelliano, Paderno, Cingoli, Acquaviva delle Fonti, Cardito.

Le Guardie Nazionali di Novellara e Scandiano.

Le Congregazioni di Carità di Correggio, Montiano.

Gli Impiegati governativi di:

Impiegati della Prefettura di Pavia, Pretura di Casalmaggiore, Commissariato delle ferrovie di Torino, Sottoprefetto di San Remo e suoi dipendenti, Tribunale di Fermo, Sottoprefetto di Faenza, rispettivi impiegati e corpo insegnante, Ufficio delle Pose di Asti, d'Alessandria, Ufficio del Demanio e Tasse di Asti, Sottoprefetto di Pontremoli e impiegati dipendenti, Maestri del circondario di Varese, Ufficio del Genio civile di Como, Prefetto di Chieti e suoi dipendenti, Corpo insegnante di Andria, Liceo di Arezzo, Sottoprefetto di Valsesia e funzionari dipendenti, diversi impiegati della provincia di Mantova, Commissariato distrettuale di Ostiglia, il Parroco ed altri, Prefetto di Genova, Impiegati di Pallanza, Altamura, Rimini, Pontremoli, Pretori di Monopoli, Mola, Bari, Ferlizzi, Colorno, Fontannellato, Direzione Gabelle di Parma, Direzione della Casa di forza di Parma, Sottoprefetto di Piazza, Ufficio del Genio civile di Rovigo, Prefetto di Ancona e gl'impiegati dell'ufficio, Delegato scolastico di Bossolano, Casa di pena delle Murate di Firenze.

Telegrammi pervenuti al Governo del Re pel fausto avvenimento del felice parto di S. A. R. la Principessa di Piemonte e della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli:

(*Cont.* — Vedi i n. 311, 312, 313, 315, 316)

Larino, 17 novembre 1869.

Municipio e popolazione tuttavia esultante doppio fausto avvenimento guarigione amato Sovrano e nascita Principe, m'incaricano pregare V. E. presentare a S. M. e RR. Principi Piemonte loro soddisfazione.

Sindaco, DE BRASIS.

Fuligno, 17 novembre 1869.

La comunale rappresentanza di Spello esultante per ricuperata salute Augusto Monarca e nascita Principe Napoli decreta festeggiare giorno domenica ventura due faustissimi avvenimenti e supplica E. V. degnarsi presentare amato Re voti e congratulazioni.

Sindaco, ROSI.

Lendinara, 17 novembre 1869.

Personale commissariato, Pretura, Agenzia imposte, Delegazione P. S. Lendinara acclama guarigione S. M. nascita Principe Napoli.

I Capi Ufficio.

Conegliano, 17 novembre 1869.

Triplice felicitazione, ricuperata salute, nascita Principe, pericolo evitato *Castelfidardo*. Augurii, voti comune Gajarine.

PERA, *Sindaco.*

Palermo, 17 novembre 1869.

Consiglio Provinciale in seduta ieri sera ad unanimità ha votato un indirizzo di felicitazioni a S. M. per la ricuperata salute e per nascita Principe di Napoli.

MEDICI.

Fossacesia, 17 novembre 1869.

Sindaco Fossacesia interprete gioia comune ricuperata salute S. M. e nascita Principe Napoli, prega V. E. comunicare tali sentimenti Re ed Augusto Principe Umberto.

GIACOMO MAYER, *Sindaco.*

Venezia, 17 novembre 1869.

Questa mattina fu cantato in S. Marco solenne *Te Deum* con intervento autorità civili e militari membri Parlamento, Corpo consolare, rappresentanze di tutti i pubblici uffici, G. N., Camera di commercio, associazioni istituti scuole e un immenso concorso cittadinanza. Tutta città imbandierata, molto botteghe chiuse. Funzionò in persona S. Em.ª il Patriarca. Durante funzione si fecero salve artiglieria.

BIANCHI.

Castel S. Giovanni, 17 novembre 1869.

Felicitazioni del Municipio e popolazione Castel S. Giovanni per la ricuperata salute di Sua Maestà e felice parto del Principe Reale.

BESANI, *Sindaco.*

Bari, 14 novembre 1869.

Tutta provincia ha festeggiato oggi auspicata nascita Principe Napoli con uffici religiosi e con solennità popolare; questa città si distinse modo speciale. All'alba spari artiglieria, bande musicali percorrenti città imbandierata. Alle 10 solenne *Te Deum* in San Nicola intervento tutte autorità, immensa popolazione, notte città illuminata, teatro splendido per sfarzosa illuminazione e straordinario concorso, cantato inno scritto maestro Camarotta salutato vivissime grida viva Re, viva Principe Reale.

CUSA.

Castellammare, 14 novembre 1869.

Oltre Municipio Castellammare oggi Sorrento festeggia nascita Principe Napoli e ricupero saluto nostro Augusto Sovrano; cantato *Te Deum* solenne intervento autorità e intera popolazione. Distribuite elemosine.

BIGHETTI.

Matera, 17 novembre 1869.

Incaricato da tutti sindaci circondario Matera prego V. E., nome medesimi, mio, ed impiegati sottoprefettura, porgere Reale Famiglia affettuosi felicitamenti per assicurata preziosa salute S. M. ed avventurosa nascita Principe.

QUERADA, *Sottoprefetto.*

Bisceglie, 18 novembre 1869.

Presidenza Consiglio dei Ministri. Consiglio comunale Bisceglie seduta stante esprime sentita compiacenza ricuperata salute del Re e nascita Principe di Napoli.

Sindaco, P. COSSSIGLIO.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta sono passate stamane alle 8 30 da Bari dirette a Brindisi, e furono ossequiate alla stazione dalle Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, e da una grande folla di cittadini.

S. E. il generale Menabrea è partito questa mattina alle 6 da Firenze per Pisa, diretto a San Rossore.

Un telegramma del Prefetto di Torino, comunicato alla Eccellentissima Presidenza del Senato, annunzia la dolorosa notizia della morte del senatore prof. Lorenzo Cantù, avvenuta in quella città ieri, 19, in seguito a breve malattia.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19.

Il *Gaulois* e il *Figaro*, riportando le voci di una modificazione ministeriale, dicono che nulla vi ha ancora di positivo.

Si assicura che l'imperatore Napoleone e lo Czar avranno un abboccamento nel mese venturo a Nizza.

Parigi, 19.

Sono smentite le voci di cambiamenti ministeriali accennate dai giornali.

L'imperatore arriverà forse stassera a Parigi.

Parigi, 19.

Chiusura della Borsa.

	18	19
Rendita francese 3 %	71 70	71 75
Id. italiana 5 %	53 55	53 57
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	493 —	501 —
Obbligazioni	242 —	243 —
Ferrovie romane	48 50	49 —
Obbligazioni	135 —	135 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	146 50	148 —
Obbligazioni ferr. merid.	157 —	157 —
Cambio sull'Italia	5 —	5 —
Credito mobiliare francese	215 —	213 —
Obblig. della Regia Tabacchi	428 —	430 —
Azioni id. id.	636 —	638 —

Vienna, 19.

Cambio su Londra	124 20	124 45

Londra, 19.

Consolidati inglesi	93 ⅞	94 —

Ismailia, 18.

Oggi alle ore 2 45 le navi ancorarono nel lago Tinisah.

Parigi, 20.

Leggesi nel *Journal Officiel*: Parecchi giornali parlano di diverse modificazioni ministeriali. Le voci sparse su questo proposito sono prive di fondamento.

Madrid, 20.

L'*Imparcial* dice che l'ordine di annunziare il pagamento del prossimo cupone fu spedito telegraficamente a Parigi, e che il ministro delle finanze è egualmente in caso di pagare il cupone del debito interno.

I giornali unionisti smentiscono che il partito unionista cospiri per dare il trono al duca di Montpensier. Soggiungono che lo stabilimento di una dinastia è solo possibile coll'appoggio di tutte le forze del paese.

Si ignora ancora quando verrà tolto lo stato d'assedio.

Parigi, 20.

Assicurasi che l'Imperatore verrà solamente lunedì.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 19 novembre 1869, ore 1 pom.

Barometro stazionario. Cielo generalmente sereno. Mare calmo nel nord, mosso o agitato nel sud. Venti deboli e vari.

Forti pressioni sull'Europa occidentale.

Probabile continui il buon tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 19 novembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 767 0	mm 764 7	mm 764 0
Termometro centigrado	4 0	11,0	6 5
Umidità relativa	83 0	55,0	80,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima .... + 11,0
Temperatura minima .... + 2,0
Minima nella notte del 20 .... + 1,0

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia dramm. di Bellotti-Bon rappresenta: *L'Io.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Usiglio: *Le Educande di Sorrento* — Ballo: *La vita carnevalesca.*

TEATRO ROSSINI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Fioravanti: *Don Procopio* — Ballo: *Ida*, del coreografo Giov. Garbagnati, musica di Crisanto del Cioppo.

FEA ENRICO, *gerente provvisorio.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 20 *novembre* 1869)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 .... god. 1 luglio 1869		»	»	55 80	55 75	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 ...... » 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	34 75
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	79 50	79 40	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) .. » id.	500	»	»	652 »	651 »	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	450
Imprestito Ferriere 5 0/0 .... »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1970
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »		»	»	»	»	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0/0 .... »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	203
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	166
Dette .... »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali ... » 1 luglio 1869	500	»	»	301 ½	301 »	303 ½	303	»
Obbl. 3 0/0 delle dette...... » 1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	165
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	443
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. ..... »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 ... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. ..... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi .. »		»	»	»	»	»	»	56 50
3 0/0 idem .... » 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	80 50
Nuovo impr. della città di Firenze id.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 ...	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
dto.	30		
dto.	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		

CAMBI	Giorni	L	D
Venezia eff. gar.	30		
Trieste	30		
dto.	90		
Vienna	30		
dto.	90		
Augusta	30		
dto.	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		

CAMBI	Giorni	L	D
Londra	a vista		
dto.	30		
dto.	90	26 30	26 28
Parigi	a vista	105 30	105 25
dto.	30		
dto.	90		
Lione	90		
dto.	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 »	20 98
Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 55 77 ½ - 75 - 70 f. c. — Az. Regia Tab. 651 - 651 ¼ - 651 ½ f. c. — Az. SS. FF. Mer. 301 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

Avviso.

Il R. tribunale provinciale di Verona rende a pubblica notizia avere con decreto 5 novembre, n. 19108, avviata la procedura di componimento nei sensi della patente 17 dicembre 1862 in confronto del negoziante Guglielmo Malpelle di Giovanni quale proprietario e firmatario, nominato in commissario giudiziale il notaio Senatore dott. Carpentari.

Verona, 5 novembre 1869.

Il cav. reggente
3231 BOLDRINI

Bando per vendita d'immobili.

Si rende noto che in conformità del decreto proferito dal tribunale civile di Firenze li 12 novembre 1869, registrato con marca da bollo, l'incanto dei beni di proprietà di Gaetano Coppoli consistenti in una casa, stanzone, rimessa, posti nella comune di Brozzi, rappresentati al catasto di detta comune in sezione B dalle particelle di n. 1359 e 3920, articoli di stima 677 e 1964, ed i quali vengono espropriati sulle istanze dell'illustrissimo signor marchese Luigi Ridolfi nella sua qualità di direttore della Banca Toscana di credito per le industrie ed il commercio d'Italia, rappresentato dal dottor Tito Sbragia, è stato rivocato alla udienza del quattro dicembre prossimo avvenire mille ottocento sessantanove, col quarto ribasso del dieci per cento sul prezzo di stima, e così per lire tremila ottocento sessantasette e centesimi quarantasei, con i patti e condizioni tutte di che nella sentenza proferita dal Regio tribunale civile di Firenze li 19 febbraio 1869, registrata con marca da bollo, e nel bando di vendita del 22 giugno 1869, registrato con marca da bollo inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* li 26 e 27 giugno 1869.

Firenze, li 18 novembre 1869.

3246 Dott. TITO SBRAGIA.

Convitto Candellero.

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, n. 33. 2972

Avviso.

Alla richiesta del signor Giuseppe Emilio Merlini, impiegato comunale e possidente domiciliato in Firenze ed elettivamente nello studio del dottor Francesco Salucci dal medesimo rappresentato, l'illustrissimo sig. Primo, presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, con decreto del 15 novembre 1869 ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione dei creditori del signor Celestino del fu Luigi Parigi e suoi autori, possidente domiciliato fuori la Porta alla Croce, oggi Firenze, aventi diritto alla distribuzione di lire italiane 55044 e frutti, prezzo di alcuni beni dal medesimo venduti al detto signor Merlini coi contratti del 22, 28 luglio e 7 ottobre 1869, rogati Smorti, e registrati i primi due nel 2 agosto successivo, reg. 27, fol. 85, n. 3449 e 3450; ed il terzo nel 13 ottobre detto, reg. 28, fol. 47, numero 4593. Ha ordinate le notificazioni prescritte dal Codice civile nel termine di giorni 15; ed ha pure ordinato ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale civile le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalle notificazioni.

In fine è stato proceduto alle notificazioni volute dall'art. 728 del Codice di procedura civile.

3259 Dott. FRANCESCO SALUCCI.

Avviso.

Il signor Carlo Gemignani, benestante domiciliato a Firenze, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha nel dì diciotto novembre corrente presentato istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze onde sia nominato un perito per stimare e periziare una casa di dominio diretto del R. Spedale di S. Maria degl'Innocenti, e diversi appezzamenti di terra parte lavorativa, e parte boschiva, con casa colonica posti nella comune del Borgo S. Lorenzo gravati della rendita catastale di L. 850 08, di proprietà del sig Niccolò Ulivi, possidente domiciliato al Borgo S. Lorenzo, e ciò per l'oggetto di ottenere, mediante la subastazione e vendita coatta dei fondi stessi sul prezzo di stima che sarà per resultare, il pagamento di un suo credito ipotecario inscritto sul fondo sopra indicato.

Firenze, li 19 novembre 1869.

3261 Dott. BENEDETTO BECCHERINI

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del dì 16 novembre corrente, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Enrico Bonaiuti e Cesare Cantini tenutari della trattoria della Rosa, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Lodovico Savelli, e nominando sindaco provvisorio il signor Domenico Sabatini; ha destinato la mattina del dì due decembre prossimo, a ore 12 meridiane, per la riunione dei creditori nella cancelleria del tribunale per la proposta del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 17 novembre 1869.

3265 F. NANNEI.

Dichiarazione d'assenza.

Sia noto a chi di ragione che li signori Maria Cocco vedova di Giovanna Zellada, Teresa moglie a Peretto Bartolomeo, debitamente assistita, Alessandro, Michele e Domenico fratelli e sorella Zellada fu Giovanni, dimoranti a Vinovo, con elezione presso il causidico sottoscritto, ammessi alla gratuita clientela con decreto 28 novembre 1866 della Commissione presso il tribunale civile di Torino, fecero ricorso al prelodato tribunale per la dichiarazione d'assenza del rispettivo figlio e fratello Luigi Zellada fu Giovanni, già dimorante in Vinovo. Il tribunale civile di Torino con decreto 20 giugno 1868 mandò alle parti di provvedersi a mente delli articoli 22, 23 del Codice civile italiano per le opportune informazioni e pubblicazioni

Torino, 13 novembre 1869.

AVV. GIOVANNI ZANAZZIO, sost.
3269 CHICCO, proc capo.

Estratto di provvedimento.

I signori Barbanti Silva canonico don Pietro, Girolamo, parito geometra Vincenzo e Filippo del fu Giuseppe, Barbanti Silva Francesco ed Anna del fu Clemente in Palazzi, Barbanti Silva dott. Girolamo e Luigi fu Alessandro.

Gorrini Ida del fu Basilio, vedova di Antonio fu Alessandro Barbanti Silva, agente nell'interesse dei figli minorenni Vittorio, Zaira e Carlo, domiciliati tutti in Correggio e patrocinati dal sottoscritto procuratore capo, hanno presentato agli atti di volontaria giurisdizione di questo illustrissimo tribunale un'istanza redatta a senso delli articoli 21 Codice civile e 793 di procedura, onde venisse nominato a Barbanti Silva Antonio di Correggio, presunto assente, un curatore, e con provvedimento delli 25 ottobre 1869 il tribunale ha infatti nominato al medesimo un curatore nella persona del signor dott. Quinzio Brunazzi di Reggio.

Con successiva istanza gli intestati congiunti Barbanti Silva, esponendo che il predetto Barbanti Silva Antonio fu Vincenzo, nato in Correggio nel 1792, partì coscritto del 1812 nel corpo dei Veliti sotto Napoleone I, prese parte nelle campagne di Russia, e da quell'epoca non si ebbero più sue notizie, hanno chiesto a questo tribunale che sia a suo tempo pronunziata la dichiarazione d'assenza, dandosi i provvedimenti di cui all'art. 23 Codice civile; ed in virtù di tale domanda lo stesso tribunale civile ordinava che sieno assunte informazioni.

Tanto si notifica in ossequio al secondo capoverso del citato articolo 23 Codice civile.

Dal tribunale di Reggio nell'Emilia.

Li 14 novembre 1869.

AVV. ARONNE RABBENO
3267 proc. capo.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 15 Ottobre 1869

ATTIVO.

Effetti commerciali in portafoglio . . L.		47,755,936 53
Anticipazioni su pegni di oggetti preziosi . . . . L.	8,706,347 »	
» di pannine. . . . . »	959,363 »	9,778,166 »
» di metalli . . . . . »	112,456 »	
Id. sopra certificati di rendita italiana »		10,516,799 41
Id. di semestri di rendita . . . . »		125,894 28
Id. sopra pegni di mercanzie . . . . . »		221,810 »
Credito sullo stralcio della Cassa di risparmio . . . . »		47,000 »
Credito verso la provincia di Napoli . »		1,706,439 »
Altro verso la provincia di Bari . . . »		202,294 63
Altri sopra diversi . . . . »		1,607,831 06
Prestito nazionale . . . . »		5,151,667 50
Fondi pubblici . . . . »		1,351,715 60
Certificati della Tesoreria generale . . »		73,864 61
Obbligazioni municipali di Napoli . . . »		206,635 »
Immobili. . . . . »		4,651,923 50
Mobili . . . . »		94,974 50
Numerario immobilizzato . . . . »		20,000,000 »
Numerario e bigl. della Banca Naz esistenti nelle casse di Napoli, Bari e Firenze. . »		42,012,331 94
Biglietti della Banca Naz. ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle Casse del Banco, oltre gli anzidetti. . . . . »		3,660,000 »
Totale L.		149,265,083 56

3252

PASSIVO.

Polizze e fedi di credito in circolazione L.	112,311,385 56
Libretti emessi dalla Cassa di risparmio »	8,744,838 09
Conti correnti ad interesse . . . . »	4,773,673 49
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866 . . . . »	3,660,000 »
Capitale patrimonio del Banco . . . . »	24,775,186 42
Totale L.	149,265,083 56

Il Ragioniere Generale ANTONIO DE LUCA. — Visto *Il Direttore Generale* Colonna. — Visto *Il Regio Ispett. del sind.* O. Salvi. — Per copia conforme *Il Segret. Gen.* G. Marino.

SOCIETÀ

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

I signori portatori delle obbligazioni dell'antica Sezione Sud della Società delle Strade Ferrate Romane sono prevenuti che il cupone n. 22 dalle dette obbligazioni, scaduto il 1° luglio 1869, sarà loro pagato, a incominciare dal 25 corrente, alla sede della Società in Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella, n. 7, a ragione di L. 6 61 per cupone, giusta l'appresso prelevazione:

Dal valore del cupone, in		L. 7 50
Si deducono:		
1° L'imposta in Italia in	L. 0 89	
2° L'imposta di trasmissione in Francia	» 0 08	0 97
		L. 6 53
A questa somma aggiungendo l'aggio resultante dal 2½ dell'ammontare dei cupone realizzati in oro nelle somme destinate a questo pagamento, cioè		» 0 11
Resultà da pagare per ogni cupone, in biglietti di Banca italiani, . .		L. 6 61

Il sottoscritto si crede in dovere di avvertire che nella cifra delle imposte da percepirsi in Italia figura una somma di cent. 14 per sopratasse provinciali e comunali, le quali formano oggetto di reclamo già sporto ai competenti tribunali.

Firenze, 19 novembre 1869.

Il Direttore Generale
8260 G. DE MARTINO.

Città di Voghera

3266

Estrazione di n. 33 Cedole del Prestito di detta città.

Il giorno 16 novembre stante ebbe luogo l'estrazione di n. 33 cedole del prestito succennato, le quali saranno estinte al loro valore nominale il 31 dicembre p. v. in un cogli interessi dietro presentazione che ne sarà fatta al tesoriere civico.

1. 716 al portatore
2. 929 »
3. 155 »
4. 568 »
5. 881 »
6. 306 »
7. 252 »
8. 631 »
9. 318 »
10. 679 »
11. 993 »
12. 158 nominativa
13. 406 al portatore
14. 500 »
15. 976 »
16. 402 »
17. 565 »
18. 448 al portatore
19. 204 »
20. 156 nominativa
21. 1124 al portatore
22. 16 »
23. 158 »
24. 637 »
25. 642 »
26. 307 »
27. 956 »
28. 621 »
29. 462 »
30. 698 »
31. 403 »
32. 744 »
33. 723 »

Il Sindaco: GALLINI.

Avviso. 3264

Mediante contratto del dì tredici novembre mille ottocento sessantanove, rogato dal notaro Giuliano Anziotti, registrato a Pescia il giorno stesso, è stata posta in essere e costituita una Società fra il signor Pasquale del fu Andrea Domenichini, possidente e macellaro, domiciliato nel comune di Montecarlo da una, e il signor Pellegrino del fu Pietro Nottoli, possidente ed agente di beni, domiciliato nel popolo di San Gennaro, comune di Capannori dall'altra parte, avente per subietto l'acquisto di animali bovini, suini, agnelli, e castrati da macellarsi e vendersi nel castello di Montecarlo in Valdinievole nella bottega ove finora tale commercio è stato esercitato per conto proprio del detto Domenichini, per avere principio tale Società il dì 14 novembre 1869, e per durare finchè non sia trasmessa reciproca disdetta di otto giorni anticipata. Il Domenichini ha conferito nella Società la sua industria, ed il Nottoli i capitali occorrenti per lo acquisto dei sopra indicati animali, e col patto che gli utili debbano essere fra i suddetti soci a perfetta metà divisi.

Bando.

Il sottoscritto usciere, delegato al seguito d'ordinanza dell'illustrissimo signor pretore del 3° mandamento di Firenze del dì 12 novembre corrente per la vendita di diversi oggetti mobili stati sequestrati fino dal 4 settembre 1869 sulle istanze del signor Giuseppe Fanfani a danno di Livia vedova Cappugi, annunzia al pubblico che nella mattina del dì 24 novembre corrente, a ore 11 antimeridiane, procederà per mezzo di banditore al pubblico incanto dei medesimi oggetti mobili, i quali verranno rilasciati al maggiore e migliore offerente a pronti contanti, e spese, ecc.

Dall'uffizio degli uscieri del 3° mandamento di Firenze.

Li 18 novembre 1869.

3271 LUIGI PETRUCCI, usc.

Avviso.

Si rende noto che alla pubblica udienza tenuta nel dì 12 novembre corrente dal tribunale civile e correzionale di Firenze, non avendo avuto luogo, per mancanza di oblatori, la vendita al pubblico incanto dell'immobile espropriato alle istanze del signor Valeriano Tesi, rappresentato dal di lui procuratore legale signor dott. Pietro Gobbo, in pregiudizio del signor Alessandro Nervini, consistente detto immobile in un casamento composto di 4 piani con cantine, cortile ed annessi, situato in Firenze in via Guelfa, n. 144, e gravato dalla rendita imponibile di lire 170 94, il tribunale suddetto ordinò la rinnovazione dell'incanto stesso alla pubblica udienza del dì 4 dicembre prossimo venturo con un nuovo ribasso del 10 per 100, venendo così il prezzo ad essere ridotto a lire ventiseimila cinquecento novantacinque e centesimi quarantadue (26,595 42).

Firenze, li 19 novembre 1869.

3263 SEB MAGNELLI, canc.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Alessandria

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 7 dicembre, nanti la prefettura di Cuneo, ed avanti i funzionari dalla legge indicati, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione al migliore offerente dei lotti infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali. Tale deposito potrà anche farsi a mani di chi presiede all'asta stessa prima dell'apertura degli incanti.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infraesteso prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare l'importo della tassa di cui al n. 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520, ed il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio della prefettura di Cuneo.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura legale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
868	682	Saluzzo	Capitolo della cattedrale di Saluzzo. . . .	Podere Sant'Eusebio, composto di fabbricato rurale e cappella di Sant'Eusebio, con campi, prati e vigneti, formanti un sol corpo di terra, regioni Sant'Eusebio e Motta, coerenti a levante la gora Marchisa e Inaudi Michele, a ponente l'Orfanotrofio, la contessa Corneggliano e l'appezzamento assegnato alla quota curata della parrocchia della cattedrale di Saluzzo; a giorno il suddetto Inaudi Michele e li fratelli Giraudi; a notte la marchesa San Tomaso e l'Orfanotrofio, facente parte dei numeri di mappa 3463, 3464, 3465, 3466, 3467, 3468, 3469, 3551, 3555, 3556, 3557, 3564, 3566	27 52 72	»	65686 41	6568 64	200	»

3252 Alessandria, addì 9 novembre 1869. Per il Direttore, *il Primo Segretario:* FIORITO.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.